

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 23 ottobre 2022 - n° 25



Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

“Di me sarete testimoni”

È questo il titolo del messaggio composto da papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale di domenica 23 ottobre. Sono le parole che Gesù rivolge ai suoi discepoli prima di salire al cielo.

Il Papa ci ricorda, attraverso queste parole di Gesù, che tutti i cristiani, in quanto battezzati e discepoli di Cristo, sono chiamati a diventare missionari. Non possiamo perciò delegare l'annuncio del vangelo agli altri, quelli che abitualmente consideriamo “gli addetti ai lavori”. I genitori non dovrebbero mai rinunciare alla missione inscritta nel matrimonio di trasmettere la fede ai propri figli. Ma quanti veramente oggi lo fanno? Quanti chiedono il sacramento del Battesimo con la consapevolezza che si assumono la responsabilità di insegnare non solo alcuni valori morali ma anzi tutto la persona stessa di Gesù? Quanti padrini e madrine oggi sono davvero convinti del ruolo che si assumono? Perché il cammino di fede proposto in oratorio viene subito dalla maggior parte come un obbligo per ricevere il sacramento? E la centralità dell'eucaristia, quindi del riferimento costante a Cristo, perché non viene accolto come fonte e culmine della nostra fede?

A una settimana dalla celebrazione della Cresima, il pensiero è rivolto soprattutto ai ragazzi e alle ragazze di prima media. Sarà ripetitivo e scontato, ma un tempo si diceva che i cresimati diventavano “testimoni di Cristo”. Lo possiamo dire anche oggi? Certo! Non dobbiamo perdere la speranza nei più giovani. Spesso papa Francesco, quando incontra i giovani, ripete che essi hanno il fiuto, hanno la capacità di captare, forse anche più degli adulti, le cose vere e profonde. E lo possono fare se incontrano testimoni credibili.

Quando un missionario porta l'annuncio del vangelo, non lo fa mai da solo o per conto di chissà chi. Viene mandato da Cristo attraverso la Chiesa e in comunione con la Chiesa. La missione perciò si fa insieme. Fin dall'inizio i discepoli furono inviati “a due a due”. È questa la forza e la credibilità dell'opera missionaria. Può esserci, infatti, il rischio di partire con la convinzione di poter salvare il mondo. Il mondo non si salva da soli ma insieme. Una figura carismatica e piena di fervore apostolico potrebbe quasi inconsapevolmente sviare le persone, portarle verso una visione settaria della realtà e della vita cristiana. Al contrario non dobbiamo scoraggiarci se ci sembra che i ragazzi abbiano perso l'attrattiva, non vedano davanti a sé punti di riferimento che li sappiano coinvolgere. La missione passa anche attraverso momenti di delusione e di sconforto. Ma non devono essere considerati una sconfitta: solo una provocazione continua a pensare nuove strade, a escogitare nuovi tentativi per attrarre a Gesù. E questo lo si fa insieme, confrontandosi continuamente.

La frase che dà il titolo alla giornata missionaria mondiale in realtà è preceduta da queste parole: “Riceverete la forza dallo Spirito Santo”. Invochiamo dunque con insistenza il dono dello Spirito per chi con fatica si dedica alla missione e per i nostri cresimandi.



VITA DI COMUNITÀ

Ora corri e vivi

Ora corri e vivi è stato il ritornello che ha accompagnato l'indimenticabile settimana a Folgarida per i ragazzi della nostra parrocchia. La fiaccolata di apertura dell'anno oratoriano è stato un momento prezioso per continuare a vivere in pienezza e col ritmo giusto questa *storia più grande di noi*.

La partenza da Ronago, la preziosa testimonianza ascoltata, il passaggio della fiaccola di mano in mano, l'entusiasmo dei ragazzi, degli educatori e dei genitori, l'arrivo in oratorio, l'accensione del braciere e la condivisione con l'intera comunità sono quanto custodiamo e condividiamo come dono per il cammino di ciascuno.

Lasciamo la parola a chi ha scelto di *correre e vivere!*



La fiaccolata si è aperta a Ronago con una forte testimonianza di padre Egidio Tocalli, medico e sacerdote che collaborò con padre Ambrosoli, testimone che ha accompagnato le riflessioni durante l'esperienza in montagna dei ragazzi e dei giovani. Nella sua testimonianza ha raccontato a ragazzi e adulti della dedizione e della forza di padre Ambrosoli nel mettersi a servizio di chi ha più bisogno di aiuto, senza dimenticare gli insegnamenti del Signore e anzi, chiedendosi costantemente come si comporterebbe Lui se fosse al suo posto. Padre Giuseppe Ambrosoli si metteva a servizio degli altri non solo attraverso la cura, ma anche la costante preghiera. Il mettersi in relazione con il Signore lo costringeva a farsi domande, a mettersi in ascolto della volontà di Dio senza mai dubitare della Sua presenza.

In questo anno oratoriano, dove ci è chiesto di sostare con Gesù, vogliamo imparare a pregare rendendoci umili, piccoli al volere del Padre e a lasciarci guidare da Lui come fece padre Ambrosoli. Ci siamo radunati attorno alla fiamma della fiaccola, portata dai ragazzi fino al nostro Centro pastorale, e ora vogliamo custodire questo fuoco, simbolo di quella forza che attraverso ogni avversità riesce sempre a riscaldare i nostri cuori, chiedendo al Signore di saper raggiungere i fratelli e le sorelle così da essere Chiesa non solo nel nostro paese, ma anche nel mondo.

Elisa Capellaro

Domenica 25 settembre si è tenuta la fiaccolata Ronago - Lonate Ceppino per l'apertura del nuovo anno oratoriano. Hanno partecipato i ragazzi delle medie e i ragazzi delle superiori accompagnati dall'immancabile gruppo giovani e da alcuni genitori. La levataccia è stata ripagata da una bellissima testimonianza di padre Egidio Tocalli: un medico missionario comboniano che ci ha raccontato l'esperienza che ha vissuto a fianco di padre Giuseppe Ambrosoli, nativo di Ronago, che verrà beatificato il 20 novembre in Uganda, Paese in cui ha donato la vita. Dopo una veloce colazione siamo partiti: tra entusiasmo, molte risate e spirito di gruppo siamo arrivati fino a Venegono Superiore dove una piccola tappa di preghiera con i comboniani era d'obbligo. Ripartiti alla volta di Lonate siamo arrivati in oratorio dove tutto era già pronto per la messa. Come ogni anno la fiaccolata è un momento tanto atteso di preghiera, ma soprattutto un momento per vivere a pieno lo spirito della comunità. Il passaggio del testimone da persona a persona ci aiuta a comprendere meglio quanto sia importante l'esserci l'uno per l'altro per mantenere il fuoco vivo.

Emma Brugnera

A volte la pigrizia ci fa pensare alla distanza, alla fatica, al doversi alzare presto la mattina e allora demordi e preferisci non fare.

Da mamma ho visto educatori incitare i ragazzi a partecipare, genitori che hanno accolto la richiesta mettendosi a disposizione e ragazzi "dubbiosi" che alla fine hanno deciso di fare questa esperienza. Risultato: bella mattinata di fede, di condivisione, di risate e amicizia.

In fondo condividere la fede nei confronti dei nostri ragazzi è anche creare occasioni! È comunità che si stringe attorno a loro per aiutarli. E la fiaccolata è stata "occasione".

Tonina Cicero

Un'ora per sostare con te

Come aiutare concretamente preadolescenti, adolescenti e giovani a vivere quanto suggerito dal tema dell'anno oratoriano e dalla lettera pastorale *Kyrie, Alleluia, Amen* del nostro Arcivescovo?

Un'ora per **sosTare con Te** è stata la risposta: un'occasione mensile di preghiera rivolta a chi sente il bisogno di pregare, ma non pensa di essere capace, a chi desidera che anche il suo modo di pregare cresca lungo il cammino, a chi cerca nuovi modi di pregare, a chi desidera vivere dei momenti di preghiera comunitari, a chi non conosce il significato e di conseguenza anche il valore di alcune forme di preghiera tradizionali, a chi si spende nel servizio dei più piccoli in oratorio, ma sente che questo non basta e **soprattutto a chi ha sperimentato che il fare senza il pregare perde di senso.**

Il 18 ottobre è stato proposto il primo momento con la **recita del rosario**. È stata un'occasione per conoscere com'è nata questa preghiera e per scoprire come i misteri sono davvero da meditare perché ogni volta interrogano la nostra vita e offrono grandi spunti di riflessione. Essendo il mese missionario è stato recitato il rosario per il continente africano e le meditazioni sono state tratte dagli scritti di padre Ambrosoli. A novembre, nell'imminenza delle Quarantore che introdurranno l'intera comunità nel tempo di Avvento, verrà proposto un momento di **adorazione eucaristica**.

Senza dubbio è una proposta impegnativa, ma è importante suscitare il desiderio di pregare e di farlo vivendo momenti pensati e ben curati così da coinvolgere i giovani e accompagnarli a scoprire il significato delle varie forme di preghiera. Solo così si alimenta la fede e si suscita il desiderio di condividere questi momenti: solo il nutrimento che alimenta il cammino di fede, che fa crescere giovani capaci di essere testimoni per i più piccoli e lievito per la parrocchia.

Senz'altro il gruppo di giovani che ha accolto questa proposta e ha scelto di aderirvi con una partecipazione sentita è un dono per l'intera comunità e motivo di gioia e gratitudine. La presenza di questi ragazzi è segno di speranza e ricorda agli adulti che le giovani generazioni cercano anche qualcosa che dia senso al loro cammino, Qualcuno che davvero sia meta al loro andare. All'interno di questa proposta non mancheranno anche alcune occasioni di preghiera vissute in luoghi significativi.

Emanuela Berto



“Dove tu mi vuoi”

Riportiamo, su sua richiesta, il testo che suor Lucia ha letto nella messa di saluto di domenica 18 settembre.

“Come Tu mi vuoi, io sarò; **dove Tu mi vuoi io andrò...**”

Sono le parole del canto che, in questo periodo, sento più risuonare dentro di me e che portano una luce sui tanti volti, ricordi, esperienze, incontri che stanno “abitando” il mio cuore in questo momento. Parole che sento mie da rivolgere al Signore che attraverso la richiesta del mio trasferimento mi sta chiamando a seguirlo e a servirlo “dove Lui sa” e soprattutto “dove Lui vuole”. Mi sono sempre sentita accompagnata e “mandata” da Lui nel posto giusto, al momento giusto, con le persone giuste con le quali condividere un cammino sempre fatto di un dare e ricevere. Resta il pensiero e il dispiacere di sapere che purtroppo non c'è una mia consorella che continui ad accompagnare questa comunità di Lonate, ma sento che l'amore del Signore per ciascuno di voi è grande e con fedeltà continuerà a starvi vicino, a guidarvi e accompagnarvi anche se con disegni che mi sfuggono e che lascio quindi nelle sue mani.

“Chi accoglie voi, accoglie Me...” E' la parola che più “dice” quello che ho sperimentato e sentito più vero, bello e grande per me in questi sette anni con voi. Mi sono sentita da subito accolta con affetto da questa comunità che ben presto ho imparato a sentire “mia”.

Da subito ho trovato un grande calore, una grande disponibilità a conoscermi ed a camminare insieme e posso sinceramente dire che **mi avete voluto davvero molto bene**. Avete saputo vedere in me i doni e le ricchezze che il Signore mi ha regalato, mi avete aiutato a riconoscerle facendomele notare anche attraverso un semplice ringraziamento, un sms che dicesse riconoscenza, siete stati capaci di gesti di attenzione, di favori (per la verità tanti!).

Avete avuto pazienza quando non sono riuscita a essere attenta come vi sareste aspettati e soprattutto come ne avreste avuto bisogno. Avete saputo accogliere i miei limiti, i miei ritardi, a volte anche parole che possono aver ferito, ma il bene provato nei miei confronti vi ha fatto andare oltre.

Insomma... **Mi avete voluto davvero bene** nel senso più evangelico e più bello del termine e di questo non posso che dirvi un sincero e profondo “**grazie!**”

Attraverso i vostri gesti di bene, forse senza accorgervene, mi avete fatto sentire la vicinanza, la cura e la tenerezza stessa di Gesù nei miei confronti. Posso dire che in questi sette anni, anche attraverso le cose che mi hanno richiesto impegno, ho fatto davvero esperienza della sovrabbondanza della Grazia.

Tante volte mi avete ringraziato per un consiglio, un aiuto, un sorriso, una parola ricevuti da me... Ecco vi chiedo di custodirli come ricordo, ma soprattutto mi farebbe davvero piacere che riconosceste, attraverso tutto questo, la presenza stessa del Signore che si è servito della mia umanità e della mia fede per “visitare e toccare” la vostra vita arricchendo nello stesso tempo anche la mia.

“Non dimenticarti di noi...” Negli ultimi giorni me lo sono sentito ripetere più volte...Ma come potrei? La Lucia che sono ora è il frutto dei tanti incontri, esperienze, relazioni vissute in questi anni. Sono cresciuta insieme a voi e grazie a voi e ora mi sento più “ricca” in umanità e nella fede; questa ricchezza adesso il Signore mi sta chiedendo di donarla ad altre persone e, in un certo senso, anche se so che questo non è indolore, mi sento mandata anche da voi alla nuova comunità di San Carlo a Sesto San Giovanni.

Concludo semplicemente ancora una volta con le parole di un canto: “Una scia di luce lascerai...” Sarebbe per me motivo di consolazione e di gioia sapere che il mio passaggio lascia una piccola luce...non tanto la mia ma la Luce del Signore, quella che Lui stesso ha saputo far trasparire attraverso la mia presenza. Continuerò a portarvi “dentro” e ad accompagnarvi con la mia preghiera e chiedo anche la vostra.

Custodite la preghiera come dono prezioso che ci porta direttamente nel cuore di Dio e non dimenticate mai che, come ci ricorda papa Francesco, “Cristo vive. Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare...Lui sarà sempre lì a ridarti la forza e la speranza”.

Ancora di cuore davvero a tutti e a ciascuno... **GRAZIE!**



Lucia

Pellegrinaggio a Santa Caterina del Sasso



Come da programma, mercoledì 19 ottobre un attento e motivato gruppo di pellegrini si è recato all'Ermo di Santa Caterina del Sasso. La testimonianza di fra' Roberto ha lasciato nel cuore una fiamma rigenerante.

Rendiconto economico della parrocchia

Chiudiamo questo periodo con una perdita di **-2.165,33 €**. Pesano sulle uscite: il saldo per i lavori straordinari di sistemazione della ex casa delle suore e le spese di consumo della corrente elettrica (relativo ai mesi estivi).



Ecco di seguito le entrate e le uscite dal 15 settembre al 20 ottobre 2022.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.148,68 €	Acqua potabile: 304,19 €
Intenzioni messe: 780,00 €	Gas metano: 347,00 €
Cassette delle candele: 910,49 €	Telefonia: 108,13 €
Offerte mirate pro oratorio: 291,24 €	Corrente elettrica: 2.711,00 €
Card Oratorio: 977,00 €	Banca (interessi, commissioni, mutuo): 3.807,84 €
Caritas e missioni: 514,00 €	Retribuzioni mensili, imposte e tasse: 3.503,91 €
Offerte sacramenti: 4.120,00 €	Materiali segreteria parrocchiale: 170,75 €
Attività oratoriane: 5.722,20 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 747,26 €
Attività parrocchiali: 1.945,00 €	Attività oratoriane: 777,27 €
Raccolta straordinaria (buste): 3.615,00 €	Attività parrocchiali: 1.490,00 €
Altre entrate varie: 950,00 €	Lavori di manutenzione: 1.029,07 €
Movimenti banca: 0,46 €	Lavori straordinari: 9.142,98 €
TOTALE: 21.974,06 €	TOTALE: 24.139,40 €

E di seguito riportiamo la situazione generale.

DISPONIBILITÀ ATTUALE	436.770,89 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata 5ª rata)	- 545.205,33 €
MUTUO TASSE CURIA (5.000 all'anno)	- 45.000,00 €
DEBITO TOTALE	- 153.434,44 €



La prossima settimana ci sarà un incontro con suor Cristina, responsabile dell'Area stranieri di Caritas Ambrosiana. Valuteremo concretamente la possibilità dell'accoglienza di una famiglia straniera considerando la sostenibilità dei consumi ma soprattutto la disponibilità a un'effettiva accoglienza. L'obiettivo principale a lungo termine resterà sempre quello di inserire una famiglia missionaria a km zero.

Ricordiamo ancora che con il Consiglio Affari Economici abbiamo preventivato **tre piani di intervento**: la necessaria messa a norma dell'impianto di riscaldamento della chiesa, la sistemazione di parte del tetto della chiesa parrocchiale e la valutazione di un'installazione di pannelli solari sulla copertura del Centro pastorale per il risparmio energetico.

Siamo in attesa della seconda e ultima tranche dell'eredità della signora Maria Speroni da parte della banca Crédit Agricole.

Rinnoviamo il nostro sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con le loro offerte ai bisogni della comunità!

Ripresa della Scuola dell'Infanzia con nuovi progetti

Alle 9.00 di lunedì 5 settembre è suonata la campanella di inizio del nuovo anno scolastico.

Un progetto educativo denso, articolato e sicuramente molto stimolante è stato sviluppato dal corpo docenti per i nostri piccoli che avranno modo di sperimentare ed approfondire le loro capacità in un clima di gioco e di serenità.

Superata la fase acuta dell'emergenza sanitaria, per l'anno scolastico 2022/23 si è deciso di introdurre alcuni laboratori con professionisti esterni. Ai bambini verranno proposti, oltre alle attività didattiche con la propria insegnante di sezione, anche progetti extra-curricolari. In questo modo il bambino imparerà a gestire i propri rapporti con più figure adulte, abbandonando il rapporto esclusivo con la propria insegnante di sezione; è un modo per preparare ed accompagnare l'alunno al momento dell'inserimento alla scuola primaria.



Siamo anche fiduciosi di ricominciare a far festa e un piccolo assaggio di questo lo abbiamo sperimentato con la festa dei nonni che si è svolta nel pomeriggio di lunedì 3 ottobre con grande partecipazione e coinvolgimento.

Sono in calendario la festa di Natale, la festa del papà, la festa della mamma, la festa di fine anno e altre iniziative dedicate ai bambini, alle loro famiglie e a tutte le persone vicine alla nostra realtà che, come sempre ci tengo sempre a specificare, è di tutti! Nelle azioni quotidiane, l'amore e l'attenzione verso i più piccoli è il nostro obiettivo! Ci guidano e ci stimolano in questo compito le parole del Vangelo: "Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25, 31-46). Ogni gesto compiuto con amore ci avvicina all'assoluto di Dio. Amare non è solo emozionarsi, commuoversi, amare è DARE e si traduce in un verbo fattivo, semplice, concreto, di mani, il verbo dare.

Con il loro lavoro, le insegnanti, i volontari, le famiglie e tutte le persone che a diverso titolo "vivono" la scuola dell'infanzia mettono a disposizione dei bambini il proprio tempo e le proprie capacità, aiutandoli ad evolversi e ad arricchirsi interiormente. La missione è delicata, perché al centro dell'agire ci sono i piccoli – con il loro vissuto, la loro dignità, il contesto in cui vivono – ma estremamente stimolante.

Lo facciamo per gli altri... lo facciamo per noi.

Cinzia Macchi

NOTIZIE DAL “TERZO MONDO”

La guerra nella regione del Tigray

Sono passati quasi 700 giorni dallo scoppio della guerra dai risvolti genocidi in Tigray, stato regionale settentrionale dell’Etiopia. Guerra definita dal Premier etiope come “azione di polizia” per bloccare i dissidenti membri del partito TPLF – Tigray People’s Liberation Front.

Sfociata fin dai primi attimi in vera e propria guerra, raid aerei, per mezzo di droni (forniti da paesi europei e asiatici), massacri su civili, arresti e deportazioni di massa, privazione del supporto umanitario, bloccandolo per volontà politiche. Il martirio si è perpetrato nel totale isolamento della regione del Tigray dal resto del mondo in totale blackout elettrico e comunicativo.

Si è confutata attività di pulizia etnica. Si sono denunciati crimini di guerra e contro l’umanità perpetrati dalle forze sul campo di battaglia. Sarebbero 120.000 gli stupri per vendetta sulle donne di ogni età di etnia zigrina

La guerra, sconfinata anche nelle vicine regioni del Tigray, Amhara ed Afar, ha prodotto milioni di sfollati interni nel nord Etiopia.

Non da ultimo la crisi alimentare che attanaglia questa regione, crisi definita dal Tedros Adhanom Ghebreyesus direttore generale dell’Organizzazione mondiale della sanità “**il maggior disastro oggi sulla terra**”. Le Nazioni Unite hanno affermato che sono circa 20 milioni gli etiopici, in maggioranza donne e bambini, che necessitano urgentemente di cibo: «L’Etiopia sta attraversando la più grave siccità da 40 anni a questa parte, soprattutto nel sud e nell’est del paese».

Tutto questo in Italia è passato sotto tono, non se ne è dato il giusto risalto.



Solo i media di nicchia e dediti a condividere notizie sull’Africa, continente sfruttato per la ricchezza di risorse, ma per il resto dimenticato, sono rimasti sul pezzo. Questa parte del mondo ci viene raccontata come quel territorio, quel continente dove “ci sono sempre miseria, povertà, dittature e regimi, guerre e conflitti” e così sarà sempre o come l’origine di ogni clandestino che viene ad invadere l’Italia per rubarci i posti di lavoro.

Forse, anche se difficile in questa nostra società dove non siamo più abituati ad informarci nel vero senso della parola, dovremmo imparare ad informarci su quello che sta accadendo in Africa e in questo caso in Etiopia.

A cura del gruppo missionario (Fonti: Nigrizia e Focus on Africa)

La **comunità dei Comboniani**, che risiede a **Venegono Superiore**, si è rinnovata: da poco hanno iniziato il loro cammino di formazione due giovani postulandi e ci sono tre nuovi padri che impareremo a conoscere. A breve faranno una testimonianza ai nostri ragazzi e adolescenti e più avanti saranno tra noi a predicare le Giornate eucaristiche dal 10 al 13 novembre.

BENEDIZIONI NATALIZIE DELLE FAMIGLIE

Nella riunione del Consiglio pastorale parrocchiale di lunedì scorso abbiamo deciso che le benedizioni delle famiglie si svolgeranno, come lo scorso anno, **solo su prenotazione** a partire **da lunedì 14 novembre**. Verrà distribuita la lettera casa per casa con le istruzioni del caso.

SOSPENSIONE DELLA MESSA DELLE ORE 8.00

Nella medesima riunione abbiamo accolto la proposta del gruppo liturgico di sospendere la messa domenicale delle ore 8.00 nei mesi di **dicembre, gennaio e febbraio**.

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 19 settembre 2022)

Battesimi

- 1) **PETTINATO AURORA** di Adriano e Amariti Tiziana



Defunti

- 1) **BETTIN BRUNO** di anni 82
- 2) **GOTTARDELLO IMELDA** di anni 88
- 3) **DE CARLI RITA** di anni 89
- 4) **DELLA CANONICA GIOVANNA** di anni 92
- 5) **NALESSO RENZO** di anni 76
- 6) **SALA VITTORIA** di anni 89
- 7) **FANNI ANGELO** di anni 73
- 8) **TROTTA ALDO** di anni 64
- 9) **BRISA LORENZA** di anni 79



A novembre inizieranno gli incontri di catechismo anche per i ragazzi di 2ª e 3ª elementare. A breve saranno date comunicazioni più dettagliate ai genitori.

In ricordo di Gottardello Imelda

Quando muore un anziano, dopo anni di demenza senile e quindi dopo anni in cui la persona malata non è più lei, il rischio è di ricordarla così, com'era nella sua malattia. Questa cosa mi ha sempre dato fastidio. Io quindi vorrei ricordare mia mamma per la sua vita vissuta, per come era quando stava bene. Troppo spesso ho percepito la sua umiliazione nell'essere cosciente di non essere sempre lucida. Glielo devo!

Gottardello Imelda, soprannome 'Cavaran', nasce a Santa Giustina in colle in provincia di Padova il 28 settembre del '34. Immaginate. Campi immensi di pannocchie, frumento, profumo di mucca, di galline, di latte appena munto. Case senza recinzioni. Corti che raggruppano famiglie. Sono undici fratelli, tutti con nomi strani, Livio, Lea, Fellerino, Tino, Erminia, e appunto Imelda... Vive la sua giovinezza negli ultimi anni della seconda guerra mondiale con la dignità contraddistingueva le famiglie dell'epoca.

Da ragazza, dalla sorella Lea, impara il mestiere di magliaia. Mestiere che continuerà a svolgere in Lombardia. In pratica per anni ha fatto maglioni per tutta Lonate, me compreso purtroppo, visto che dopo un po' non ne potevo più...

Si innamora di Andriago Giovanni, anch'egli di Santa Giustina in colle e si sposano nel 1961. Immediatamente si trasferisco in Lombardia come tanti emigranti, perché qui c'è lavoro. Vengono senza una lira su una lambretta. Ma non per modo di dire, davvero senza una lira. Alloggiano in 25 metri quadri alla cascina San Bernardo, stufa a legna. Un anno dopo nasce mio fratello Giancarlo e dopo qualche tempo si trasferiscono a Tradate nel palazzo del dottor Vanzulli, 30 mq, a fare i portinai, così da non pagare l'affitto. Qui nasco io.

In 6 anni, da buon 'faso tuto mi', mio padre muratore si costruisce la casa a Lonate e mia mamma gestisce il palazzo, accudisce noi e continua con i suoi maglioni, senza scontrini ovviamente. A Lonate, nonostante le difficoltà economiche, negli anni '70 e '80 sono molto attivi nel sociale, tra scuola e oratorio. Gestione del bar Orchidea, mestieri a casa del don Luigi Crosta, e con l'arrivo di don Ferdinando anche alcune vacanze con l'oratorio come cuochi. Di quell'epoca ricordo i suoi proverbiali consigli 'un salto e un passo!', 'tasi e magna' e soprattutto, nelle difficoltà 'Piero, porta pazienza...'

Intanto continua a fare maglioni per tutti. Io e mio fratello ci sposiamo, nascono i nipoti di cui è attaccatissima. Indimenticabili i suoi sughi intensi e per nulla leggeri.

Nel 2009 muore mio fratello, lei ne soffre in silenzio, mio padre crolla e infatti un anno dopo ha un ictus e, sommato ad altre patologie, la situazione obbliga Imelda a diventare una fantastica infermiera/badante di mio papà. Nel 2016 si spegne il suo 'lani', lo chiamava così, e poco dopo crolla anche lei. Inizia la sua malattia, ma qui diventa un'altra storia e un'altra Imelda... Un grazie ai miei famigliari e a Carla che le è stata accanto con dolcezza e tanta disponibilità. **Gianpiero Andriago**

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 20 novembre durante il tempo di Avvento.

Buona missione e auguri ai cresimandi!

